Anno XXIII. Venerdì 2 Settembre 1870 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 31 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 21 agosto con la quale è aperto ai ministri della guerra e della marina un credito di quaranta milioni di lire.

Un R. decreto del 28 agosto con il quale il collegio elettorale di Susa, n° 427, è convocato pel giorno 25 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 ottobre.

Disposizioni fatte nel corpo d' intendenza militare.

Una serie di disposizioni avvenute nel personale dell' ordine giudiziario.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Da Parigi ci annunciano la piena marcia dell' armata del Sud nella direzione nordica e con questo movimento essa si mette in comunicazione colle altre. Truppe tedesche sarebbero già giunte a Rethe e Vouzières, quindi varcate le Argonne e le Ardenne. Rethel è a mezza via sulla strada ferrata di Rheims e Mezières nel dipartimento delle Ardenne. Vouzières giace al Sud-Est della stessa sull' Aisne.

Questi dati sembrano indicare che le armate tedesche cercano di riavvicinarsi per proseguire la loro marcia in avanti verso Parigi alle due rive della Marna e battere Mac-Mahon nel caso si presentasse a battaglia. Quantunque il terreno fra Châlons e Parigi offra ai francesi molte favorevoli posizioni, non è verosimile che possano impedire con giornata campale il movimento offensivo delle truppe tedesche. Le truppe di Mac-Mahon tenteranno piuttosto la sorte delle armi nel campo di Parigi.

I giornali francesi divulgano sempre il piano che Mac-Mahon si porti nella direzione del Nord, forse da Mezières, in aiuto di Bazaine dopo aver battuto il 1° e il 2° corpo d' armata che gli stanno di fronte. Scrivono al *Constitutionnel* che l' Imperatore e il principe imperiale e Mac-Mahon siano fermati a Rethel, ed aggiungono che il maresciallo offrirà battaglia all' armata che si avvicina da Gran-Prè alle rive dell' Aisne dinnanzi Monthois. Infatti debbono essere arrivati rinforzi in Rheims da Parigi per Soissons, i quali parte marcieranno avanti nella direzione delle Ardenne, e parte rimarranno a Rheims. Non v' ha dubbio che la posizione centrale di Rheims potrebbe essere utilizzata contro le colonne delle armate del Nord che sboccano dalle Ardenne; ma l' armata del Sud ha già girato questa montagna, e il nemico che trovasi al Nord di Rheims può per Châlons essere attaccato ai fianchi ed alle spalle. In ogni caso, verrebbe portato un considerevole indugio alla marcia verso Parigi. Fra pochi giorni sapremo quanta fiducia meritino queste notizie di Parigi e potremo conoscere lo scopo dei movimenti strategici delle armate tedesche.

Ci venne già annunciata la capitolazione della piccola fortezza di Vitry, ma non si è ancora riusciti d' impadronirsi di quelle di Toul, Bitche e Pfalzbourg. Basti per ora semplicemente circondarle, sebbene Toul sarebbe certo di grande vantaggio strategico pei tedeschi dominando essa la ferrovia che conduce all' Ovest di Nancy, ed, a cagione del terreno, non molto adatto a farvi le rotaie all' intorno, come a Metz; nè la presa della fortezza di Verdun è facile. Il bombardamento di Strasburgo fu ripreso al mezzogiorno del 26 e continuato senza interruzione, mentre nella notte e financo nelle prime ore del mattino, la città ardeva in molte parti, e in quanto concerne Parigi le opere di fortificazioni non sono assolutamente sì splendide come si vuole far credere. È noto che esse furono intraprese in tempi in cui la grande portata del tiro del cannone non poteva essere calcolata al giusto; ora le cose si sono molto cambiate. Un forte, che non abbia a due mila passi nel circolo nessun punto dominante e non sia protetto da altre opere, non ha ora nessun valore.

Il *Siècle* è di parere che il decreto di espulsione non solo sia un' espurgo di quelli che trovano il loro vantaggio nella disgrazia del popolo, ma ancora di quegli sfaccendati e pericolosi individui che da vent' anni pullulano nel lusso e nella corruzione di questa moderna Babele. Rivolge eziandio l' attenzione sopra le quaranta mila femmine, che col pensiero, aspettano gli uffiziali prussiani alle cui impinguate borse esse aspirano, e si burlano delle guardie nazionali e dei cittadini armati che passano sui *boulevards*. Parigi, dice il succitato giornale, non può sopportare un' assedio, i nostri monumenti, le nostre donne, i figli, le cure di tutto ciò che abbiamo di più caro ci costringono a rifiutarlo.

A quanto pare, dice l' *Ind. Belge*, non v' ha perfetto accordo fra il governatore di Parigi e i membri del ministero e del comitato di difesa, dacchè la maggior parte delle sue risoluzioni sono prese senza il consenso generale; questo conflitto può portare serie conseguenze, ma, in dati casi, il generale Trochu rimarrebbe padrone incondizionato della situazione.

Intanto le provincie occupate vengono amministrate col metodo dei tedeschi; la direzione delle Poste a Nancy corrisponde a quella della confederazione, ed ha già avuto luogo la nomina dei Prefetti tedeschi; ovunque si erigono stazioni telegrafiche e 100 telegrafisti furono requisiti dalla Germania. (*Bund*)

LA DIFESA DI PARIGI

Leggesi nel *Journal Officiel*:

La riorganizzazione della guardia nazionale del dipartimento della Senna non cessò, dopo il 10 d' agosto, di essere l' oggetto della preoccupazione del governo.

L' effettivo si riduceva allora a 30,000 uomini circa, ripartiti in 50 battaglioni rurali od urbani.

Pochi giorni prima, il governo avea deciso la formazione di sette battaglioni supplementari, i cui quadri in parte erano nominati; ma restavano ancora in certi quartieri delle importanti lacune, in vari altri la guardia nazionale non era costituita.

Il ministro dell' interno vi ha provveduto d' urgenza mediante un' organizzazione generale, in virtù della quale gli antichi battaglioni aumentarono contemporaneamente, ed il numero delle loro compagnie, e l' effettivo assegnato a ciascuna di esse, ed i nuovi battaglioni furono costituiti secondo le regole della legge 13 giugno 1852. Questi ultimi stanno adesso per procedere alla nomina dei loro ufficiali.

Da 30,000 uomini l' effettivo si trovò così portato a 80,000. Preoccupato dalle necessità della difesa ed appoggiandosi d' altronde sulle disposizioni della legge del 10 agosto, il ministro raccomandò sopratutto d' arruolare e di armare gli antichi militari.

L' armamento si fece colla maggiore attività: a Vincennes, al Mont-Valérien, alla Scuola militare. Tutti i giorni, due o tre battaglioni saranno esercitati al tiro del poligono di Vincennes; uno spazio speciale venne ad essi destinato.

A fine di tener conto di tutte le necessità e facilitare l' incorporazione, il ministro dell' interno autorizzò durante la guerra il porto di un uniforme approssimativo di 20 franchi, e decise e fece conoscere che il governo sottosterebbe esso medesimo alle spese di equipaggiamento ed abbigliamento delle guardie nazionali che non fossero in caso di sopportarle.

Dodici compagnie d' operai ausiliari del genio furono testè organizzati sotto il comando dei signori Alphand e Viollet-le-Duc, e sotto la direzione superiore del generale Chabaud-Latour. Esse daranno un supplemento effettivo di 2500 uomini, e forniranno alla difesa una risorsa preziosa.

Finalmente, un appello speciale, al quale hanno già risposto 250 volontari in due giorni, invitò gli antichi artiglieri ed i militari di ogni arma a farsi inscrivere, per prendere una parte attiva al servizio dei pezzi collocati sulla cinta.

In faccia del nemico, alla vigilia dell'assedio di Parigi, il governo pensò che bisognava aumentare ancora l' effettivo della guardia nazionale, per utilizzare la devozione patriottica degli abitanti di Parigi.

Nuovi battaglioni stanno per essere creati, ed altri fucili saranno distribuiti. I Consigli di revisione si mettono all' opera, e gli uomini inscritti sui registri procederanno immediatamente all' elezione degli ufficiali, secondo le prescrizioni della legge del 1852.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Militare* del 31 agosto annunzia che avvennero questi movimenti militari:

La 6ª compagnia di disciplina da Tremiti si è trasferita a Barletta.

Il comando della brigata Umbria da Palermo si trasferì ad Alessandria, lasciando a Genova i quarti battaglioni de' suoi reggimenti.

Il 54° reggimento fanteria da Palermo si trasferì a Novara.

Il 4° battaglione bersaglieri da Bragheria recossi a Misilmeri, ed il 25° da Avezzano si trasferì a Magliano de' Marsi.

I reggimenti di fanteria 15°, 16°, 27°, 32°, 45°, 61°, 62°, e 66°, le cui traslocazioni furono già annunziate, lasciarono alle sedi primitive il 4° battaglione che funziona come centro amministrativo.

— Il bollettino n° 64 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell' ufficialità dell'esercito, reca che quattro maggiori nell' arma di fanteria furono promossi a luogotenenti colonnelli nell' arma stessa, e che quattro capitani del corpo di stato maggiore e quattro dell' arma di fanteria furono promossi a maggiori.

Lo stesso bollettino contiene pure un elenco nominale di capitani dell' arma di fanteria e di quella di cavalleria che vennero trasferiti dalla 2ª alla 1ª classe a far tempo dal 1° settembre prossimo, del pari che alcuni capitani e luogotenenti delle armi di artiglieria e del genio.

PAVIA — Sappiamo che, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 29, oltre ad una brigata mobilizzata del 9° reggimento artiglieria, dal ministero della guerra ebbero l'ordine di tenersi pronte alla partenza una compagnia del 1° reggimento artiglieria (Pontieri) con una sezione da ponte, ed una sezione da parco del 9° reggimento artiglieria.

RAVENNA — Scrivono da Ravenna, in data del 29 agosto, all' *Opinione*:

Anco la nostra provincia, cui non è ignoto, pur troppo, di quanto benefizio riuscirebbe alla comune sicurezza se ogni cittadino animosamente affermasse il vero dinnanzi alla giustizia contro i malfattori e i settari, ha voluto rimunerare l'ottima popolana Clementina Mandolezi per l' atto di civile coraggio da tutta Italia applaudito e premiato già dal governo colla medaglia d' oro al valore civile.

Una soscrizione aperta a Ravenna ha prodotto circa un migliaio di lire, che convertite in un titolo di rendita, varranno, insieme ad altre largizioni già offertele, a ricompensare la egregia donna pel nobile e raro esempio da lei, con tanta modestia e semplicità, dato al paese, e per cui poco mancò non cadesse vittima del pugnale di abietti sicari.

NAPOLI — Nel *Giornale di Napoli* del 29 si legge:

La leva di mare del 1849 dà ottimi risultati. Pochissimi sono i mancanti che non giustifichino la propria assenza, e la maggior parte trovansi a bordo delle barche corallifere.

In questi nostri arsenali di terra e di mare si lavora alacremente, e vennero ripresi vari degli operai licenziati tempo fa.

Anche alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata si fa un gran lavorare.

NOTIZIE ESTERE

— Leggiamo nel *Pays*:

« Il trasferimento del ministero della guerra è non solo deciso, ma comincia, dicesi, domani (30). Gli uffici vengono trasferiti in uno dei capoluoghi della Loira. Ben inteso però, i generali Palikao e Trochu non lasciano la capitale.

« Dopo il ministero della guerra è il ministero dell' interno che, se si presenterà il bisogno, verrà trasferito. »

Secondo i giornali di Parigi, il numero delle persone che dai dintorni cercarono ricovero in città è di circa 40,000. Ma il numero di quelle che lasciarono Parigi è ben maggiore.

Dicesi, scrive il *National*, che ieri l' altro giunsero a Parigi più di 15,000 lettere scritte dall' armata di Bazaine, senza francobollo che indicasse il luogo di partenza.

Lo stesso giornale annunzia che il barone Adolfo di Rotschild lasciò Parigi e si recò in Svizzera non senza prima avere spedito le sue ricchezze artistiche in Inghilterra.

L' *Etoile belge* pubblica la nota seguente:

« Noi dicevamo nel nostro numero di giovedì che, in caso d' attacco sopra Givet, piazza francese della Mosa e che è situata ad un tiro di fucile dalla frontiera belga, il nostro corpo d' osservazione dovrebbe avvicinarsi a questa frontiera per respingere eventualmente qualsiasi violazione del nostro territorio.

« Oggi ci si dice che questo movimento è cominciato fino da ieri (17). Molte truppe delle guarnigioni dell' interno ricevettero ordine di dirigersi verso la valle della Mosa per rinforzare l' armata d' osservazione e si contano in questo momento sopra questo punto circa 50,000 uomini.

« Come l' abbiamo rammentato, Givet è situata sopra un punto del territorio francese che forma una incavatura profonda e stretta nel nostro, e se l' uno o l' altro corpo degli eserciti belligeranti dovesse esservi respinto, la situazione sarebbe certamente molto delicata per la nostra armata, poichè trovandosi addossata in questo luogo senza uscita, potrebbe avvenire che esso fosse tentato di ripiegarsi nella direzione di Charleroi-Philippeville, per riguadagnare un altro punto del territorio francese.

« Ora, in simile caso, non vi sarebbe per la nostra armata luogo da esitare in presenza delle istruzioni che essa ha ricevuto, ed essa dovrebbe immediatamente impegnare un' azione per garantire il nostro territorio.

« È questa una legge che gli sarebbe imposta dalle condizioni di neutralità nelle quali ci troviamo. »

CRONACA LOCALE

Il locale Comando Militare avantieri ha pubblicato il Manifesto che chiama sotto le armi i militari delle classi 1842-43, appartenenti alle armi di Cavalleria, del Treno e del Genio, quale Manifesto leggesi in 4ª pagina.

Ci venne fatto osservare, e noi l'abbiamo constatato, che la lunga strada delle *Volte* non brilla certo per decenza, e che alle nari di chi transita per quella non salgono profumi soavi.

Sembra difatti che gli spazzaturaj del Municipio non la onorino mai di loro presenza, come è certo che buona parte di coloro, i quali tengono finestre prospicienti sulla via stessa, infrangono permanentemente la disposizione del Regolamento di Polizia municipale che vieta il gettito d' acqua e d' altro dalle finestre sulla pubblica via, ed è pure incontrastabile che la prelodata contrada fa le veci delle pubbliche latrine, che sono per noi ancora un pio desiderio.

Chiamiamo su ciò l'attenzione delle Guardie municipali nella fiducia che non avremo più a ritornare sul poco aggradevole argomento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Settembre 1870.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti. — N. 1.

Morti — Mascellani Liduina di Consandolo, di anni 42, vedova.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Una scena di sangue. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Torino* del 29, si celebrava la festa di Santa Itala nel borgo Garibaldi, alla barriera d' Orbassano, ed i festaiuoli erano accorsi numerosi. Disgraziatamente, non ci andarono però gli agenti della forza pubblica, o vi si recarono in così piccol numero da non esser punto bastevoli al bisogno.

Infatti, una comitiva di quattordici o quindici *barabba* poterono imporsi colla violenza e colla prepotenza ai tranquilli festaiuoli e commettere parecchi disordini. Fra le altre cose, ci si dice, che da un tabaccaio si sian fatti consegnare parecchi mazzi di sigari, senza punto pensare a pagarli, e minacciando se si fosse insistito per averne il prezzo.

Verso le nove, questa brigata di mascalzoni, già eccitata dalle frequenti libazioni, fatte probabilmente a ufo, si avviò verso la città e andò a fermarsi alla *Cantina dell' Astigiana* nel borgo detto dei *Sagrin*, e precisamente sul corso Principe Umberto, N. 33.

Colà sedettero dinanzi a parecchi tavoli posti fuori dell' entrata dello stabilimento, ed ordinarono da bere e da mangiare.

Quando fu giunto il momento di pagare lo scotto, una parte di quei bricconi cominciarono ad allontanarsi; onde la figlia dell' oste, certo Bo Antonio, credette bene d' invitare i rimasti a pagare. Ma quando si fu accorta di aver a fare con gente pericolosa, li invitò essa stessa ad andarsene senza nulla pretendere.

Essi però non si contentarono di tanta accondiscendenza; e, dato mano alle seggiole, cominciarono a menar colpi per diritto e per traverso, rompendo quanto cadeva loro sotto mano.

Allora l' oste, il povero Bo, si decise di andare alla vicina caserma dei carabinieri per chiamare soccorso, ma quei maladrini, che se n'erano accorti, gli tennero dietro, e, raggiuntolo, gli regalarono una tal coltellata all' addome, che l' infelice cadde a terra perdendo le viscere dall' ampia ferita.

Il sangue dell' oste non bastava ancora a saziare la ferocia di quegli assassini, che si erano intanto tutti riuniti. Un tal Andreis Battista, d' anni 50, muratore, ed il portinaio di casa Weber, Antonio Chicco, d'anni 50, che pochi momenti prima erano stati alla cantina del Bo, si avviavano tranquillamente alla bottega di un tabaccaio, quando, passando accanto a quella triste brigata, si videro ad un tratto assaliti.

Il povero portinaio, colpito da parecchie coltellate, cadde morto proprio dinanzi alla caserma dei carabinieri; e l' Andreis datosi alla fuga, fu subito raggiunto ricevette esso pure due ferite.

Allora, appagata la loro sete di sangue, quei feroci assassini se ne andarono tranquillamente senza che nessuno li disturbasse, e scomparvero.

Il Bo e l' Andreis si trovano ora all' Ospedale Mauriziano, dove versano in gravissimo pericolo di vita.

ministrazione ieri convocatosi per la elezione del successore a senso dell'articolo 59 lett. *e* dello Statuto, proclamò, voti unanimi, a nuovo Direttore il di lui fratello sig. Antonio Gradara.

Ciò serve a notizia di tutti i soci, e s'invitano gl' incaricati del Banco a comunicarla a quelli da lor procurati, e ad indirizzare a quest' ufficio di Direzione non più tardi del 5 settembre p. v. il resoconto e gl' incassi che avranno effettuati dei decimi scaduti a tutto 31 agosto corr. dagli azionisti a seconda dei diramati avvisi.

Padova 29 *Agosto* 1870.

LA DIREZIONE

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Parigi* 31. — Corpo legislativo. Keller legge una lettera di Strasburgo, la quale dice: I prussiani tirano contro la città e non contro le fortificazioni, bruciarono un quarto della città. « Gli abitanti preferiscono morire, anzichè arrendersi. » Il nemico impiega i prigionieri a fare trincee contro la città. La popolazione si rifugiò nelle chiaviche.

I prussiani risposero al vescovo di Strasburgo che non avevano tempo di fare l'assedio, ma prenderebbero la città col terrore, mediante bombardamento. Keller denuncia questa condotta dei prussiani allo sdegno d' Europa.

Queste informazioni producono grande sensazione. Si sollevano nella Camera grida di sdegno.

La Camera unanime dichiara che Strasburgo ha bene meritato, e non cesserà di essere francese.

Keller domanda che si nomini una commissione la quale vada nell' Alto Reno per armare la popolazione che sorgerà come un sol uomo.

La Camera decide di unirsi stasera onde esaminare la proposta Keller.

La Camera respinge l'urgenza della proposta Kératry tendente a rivedere le nomine ufficiali della guardia mobile.

Palikao si associa agli elogi fatti agli abitanti di Strasburgo e dice: Le truppe ed il comandante meritano pure di essere lodati.

Il generale Werder aveva detto al vescovo: Spetta agli abitanti di sforzare la guarnigione a capitolare.

Il generale Ulrich rispose: Terrò la piazza fino all' ultima pietra, se anche dovessi ritirarmi nella fortezza e bruciare la città, qualora questa recasse impedimento alla difesa. *(Applausi)*.

Palikao protesta contro le malevoli insinuazioni. Respinge la proposta Keller e chiede fiducia dalla Camera e ricorda gli atti del nuovo Ministero. Annunzia che i corpi franchi francesi entrarono nel territorio badese.

Il treno della ferrovia badese non è oggi arrivato; dice che i prussiani hanno 200 mila uomini fuori di combattimento, le spese di guerra costano alla Prussia 10 milioni e 1|2 di franchi al giorno.

Berlino 31. (Ufficiale) — Ieri vi fu combattimento fra i corpi sassone, bavarese e Mac-Mahon. Questi fu sconfitto e respinto da Beaumont dietro la Mosa presso Monzon. I tedeschi s'impadronirono di 12 cannoni e molto materiale, fecero alcune miglia di prigionieri. Le perdite dei tedeschi sono moderate.

Berlino 31 — Un dispaccio spedito dal re alla regina in data di Varennes 30 (ore 3 30 pom.) annunzia la vittoria riportata il giorno precedente dal 4° e 12° corpo sassone e dal 1° corpo bavarese contro il corpo di Mac-Mahon.

Io, soggiunge il re, ritorno immediatamente sul campo di battaglia per continuare i risultati della vittoria.

Parigi 1. — Il ministro della guerra ordinò che 100 mila guardie mobili dei dipartimenti vengano a prender parte alla difesa di Parigi.

Parigi 31. — *Situazione della Banca*. — Aumento di portafoglio milioni 41 1|3; Anticipazioni 9|10; Biglietti 21 3|8; Tesoro 5 1|10; Diminuzione di numerario 24 1|2; Conti particolari 37 3|8.

Si crede che tutti i membri del Corpo diplomatico abbiano deciso di rimanere a Parigi anche nella eventualità dell'assedio, finchè vi rimarrà l' imperatrice.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	31	1
Rendita francese 3 0|0. . .	60 27	60 05
» italiana 5 0|0 in cont.	49 —	49 50
Ferrovie Lombardo Venete	396 —	397 —
Obbligazioni » »	218 —	219 25
Ferrovie Romane	42 50	43 —
Obbligazioni	115 —	115 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	136 50	138 25
» Ferrovie Meridionali .	152 50	— —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	133 —	135 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	91 7|8	92 1|8

BORSA DI FIRENZE

	31		1	
Rendita italiana . . .	54 05	54 —	54 —	53 90
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	31	1
Oro.	21 56	21 53
Londra (tre mesi)	26 87	26 90
Francia (a vista)	108 —	108 —
Prestito Nazionale. . . .	83 50	83 60
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni » » .	650 —	640 —
Banca Nazionale	2250 —	2250 —
Azioni Meridionali. . . .	308 —	307 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	388 —	390 —
Obbligazioni Ecclesiastiche.	75 60	75 10

Spettacolo d' oggi

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all' arte e alla meccanica — Spettacolo diviso in 3 Parti. — Parte 1.ª *La gran battaglia di Weisembourg.* — Parte 2.ª *L' automa ballerino.* — Parte 3.ª *Quadri dissolventi, Sistema solare, variate Caricature e Kromatropi.* — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

SUNTO DI SENTENZA

A termini dell' Art. 142 combinato col precedente Articolo 141 del vigente Codice di Procedura Civile e per ogni effetto di ragione

SI DENUNZIA

Che nella causa promossa ad istanza delli signori Scutellari Gian Pietro e Trentini Marianna di lui Madre residenti in Ferrara, rappresentati dal loro Procuratore Avvocato Torquato Tasso, il primo quale erede proprietario, la seconda usufruttuaria del fu Cav. Carlo Bagni con citazione 29 Aprile notificata nei modi e termini di Legge da me infrascritto Usciere contro Ristori Adelaide e Capranica del Grillo Marchese Giuliano domiciliati in Roma (Stato Estero) in punto assegnazione di termine a conseguare Numero otto quadri, *alias* pagamento del relativo importo.

Il Tribunale con sua sentenza cinque 5 agosto, corrente anno, notificata nei modi di legge oggi stesso da me infrascritto, Usciere previa dichiarazione di contumacia delli Conjugi Ristori Adelaide e Capranica del Grillo Marchese Giuliano, ha ordinato che gl' istanti Scutellari Gian Pietro e Trentini Marianna debbano rispondere alla seguente

FORMOLA DI GIURAMENTO

I. Giurino e giurando affermino che i quadri dei quali si tratta sieno otto ed i seguenti cioè:

Primo — Quadretto in rame della scuola Fiorentina che rappresenta Santa Catterina in adorazione del Bambino con altre figure.

Secondo — Quadretto dipinto sul rame della scuola Ferrarese del Dosso Dossi che rappresenta la sacra Famiglia.

Terzo — Quadretto di Dosso Dossi che rappresenta Eva, giudicato di lavoro distinto dipinto sulla tela ed in cornice dorata.

Quarto e Quinto — Due tele sciolte che rappresentano l' una un Porto di Mare, l' altra tre Navi mercantili, lavoro di pennello fiammingo di merito distinto.

Sesto — Quadro in tela sopra cornice, rappresentante Santa Maria Maddalena nel Deserto, di scuola Ferrarese, dello Scarsellino di prima Maniera.

Settimo — Quadretto in tela senza cornice che rappresenta un Cavallo tenuto a mano, giudicato di Salvatore Rosa.

Ottavo — Quadro di scuola Veneziana.

II. Giurino, e giurando affermino che il loro costo complessivo non sia inferiore alle Lire duemilacinquecento L. 2500.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta* in conformità di legge.

IGNAZIO MARTINENGO *Usciere.*

Registrato al N. 1716.

Ferrara 31 Agosto 1870.

L. COLLEVATI V. C.

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Io sottoscritto Usciere addetto alla Pretura suddetta

Sopra Istanza della Reverenda Fabbrica Metropolitana di Ferrara, in persona del Camerlengo Mons. Don Antonio Bottrigari, di Ferrara

Ho citato

Rosa Panza ved. di Pietro Zucchi, Zucchi Alessandro ed Armelinda, già domiciliati a Ferrara ora d' ignota dimora, tutti eredi di Pietro Zucchi

A comparire avanti il R. Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara all' Udienza del giorno di mercoledì 28 Settembre 1870, ore 12 meridiane;

Onde sentirsi condannare al pagamento d' Italiane Lire 88-25, importo rate canoni scadute a tutt' oggi e dovute in dipendenza d' Istrumento 17 Luglio 1852 rogiti Sturati, comprese L. 6 per iscrizione ipotecaria, più i frutti e le spese del giudizio.

Ferrara 31 Agosto 1870.

ANGELO ISLER *Usciere.*

AVVISI

COMANDO MILITARE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

MANIFESTO

Pel richiamo sotto le armi dei Militari di 1.ª Categoria della Classe 1842 e 1843 che appartengono alla Cavalleria, al Genio e Treno d'Armata.

Dietro ordine del Ministro della guerra, in data del 29 del cadente mese, sono richiamati sotto le armi i Militari di 1.ª Categoria delle Classi 1842 e 1843 che trovansi attualmente in congedo illimitato e che appartengono alla Cavalleria, al Genio ed al Treno d'Armata, i quali furono provvisoriamente lasciati a casa.

Nelle Classi 1842 e 1843 si intendono pure compresi i Militari Veneti delle Leve Austriache degli anni 1864 e 1865, stati assimilati a dette Classi.

Tutti gli ora indicati Militari dovranno presentarsi al rispettivo loro Capo-luogo di Provincia, presso l'Ufficio del Comando, nel dì 5 del prossimo mese di settembre.

I Militari, i quali si trovino al momento della chiamata in una Provincia diversa da quella a cui appartengono, hanno facoltà di presentarsi al Capo-luogo della Provincia ove trovinsi accidentalmente a risiedere.

Gli infermi e coloro che per forza maggiore non possono ottemperare al presente ordine, dovranno comprovare con autentici documenti, l'impossibilità di obbedire.

I casi di infermità dovranno essere dichiarati da un medico e confermati dal Sindaco, previe opportune verificazioni. Perdurando l'infermità le fedi mediche dovranno essere rinnovate di 15 in 15 giorni.

L'individuo ristabilito dovrà tosto presentarsi al Comando Militare di Provincia.

Gli assenti per qualunque causa dalle case loro, saranno tosto richiamati per cura dei parenti e delle Autorità locali.

Gli indugiatori, che non comprovassero la legittima causa del ritardo, saranno arrestati e tradotti per cura dei Carabinieri Reali, nè sarà tenuto per valido il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

Trascorsi 15 giorni da quello fissato per la partenza, i morosi che non potranno giustificare il loro ritardo saranno denunziati disertori.

I signori Sindaci riterranno che le disposizioni della Sez. 1ª, Cap. III, Libro XII del Regolamento sul Reclutamento e quelle del § 42 dell'Appendice al Regolamento stesso, devono intendersi applicabili per analogia alla presente chiamata, e mentre il Ministero fa assegno sulla loro cooperazione, li invita ad astenersi dal dar corso a qualsiasi domanda di esenzione o dilazione alla partenza in favore dei chiamati, giacchè tali domande non potrebbero essere faverevolmente accolte e sarebbero lasciate senza risposta.

I medesimi signori Sindaci avvertiranno i loro amministrati che, presentando alle Stazioni ferroviarie il loro congedo illimitato o il foglio di via di cui siano muniti potranno ottenere le facilitazioni di viaggio, cioè il prezzo ridotto ad un quarto circa delle tariffe ordinarie per tutto il tratto di strada che devono fare a loro spesa, per raggiungere il Capo-luogo di Provincia a cui devono presentarsi.

Ferrara 31 Agosto 1870.

Il Comand. Milit. della Provincia

DI POGGIO

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
degli Ospizj ed Ospedali in Ferrara

AVVISO D'ASTA

per Vendita di due Case in Ferrara

L'onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara avendo autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei sottodescritti stabili di proprietà del Luogo Pio Esposti, s'invitano tutti coloro che aspirano all'acquisto dei medesimi a voler presentare le loro offerte, separate per ciascun lotto, in carta da bollo di L. 1 nella Segreteria della Commissione, che risiede negli Uffici Amministrativi dell'Arcispedale di S. Anna.

Le offerte dovranno essere consegnate entro il giorno di Sabato 3 Settembre prossimo, alle ore 4 pom. (termine abbreviato, stante l'urgenza;) ed i fatali per l'esperimento della Vigesima si compiranno col successivo giorno di Venerdì 9 Settembre alla stessa ora.

La parziale, o complessiva aggiudicazione seguirà (osservate le formalità di legge, e quelle in ispecie prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale 25 Gennajo 1870) a favore di quello o quelli che offriranno il maggior aumento sul prezzo agli stabili attribuito dall'Ingegnere d'Ufficio sig. Enrico Biondini, e dal qui sottoposto quadro risultante.

Il Capitolato d'Asta sarà ostensibile nella Segreteria della Commissione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Non sarà accettata alcuna offerta, se prima non siano giustificati i depositi delle somme qui appresso prescritte a titolo di garanzia per l'esecuzione del contratto, ed in conto spese.

L'uno e l'altro deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non risultassero deliberatarj.

Si riserva la Stazione Appaltante di fare anche altri esperimenti se lo crede opportuno all'interesse del Luogo Pio.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

Numero dei Lotti	Descrizione di ciascun Lotto	Prezzo netto di tassa sul quale si aprirà l'Asta.	Deposito a titolo di garanzia per l'esecuzione del contratto	Deposito Spese
I.°	Casa in Ferrara in Via Fondo-Banchetto al Civ. N. 4106 nero, e di nuova anagrafe N. 32, marcata in Censo coi N. 233 e 234, confinante a levante colla strada Fondo-Banchetto, a ponente con altre ragioni del Luogo Pio Esposti, a mezzodì colle stesse ragioni e con quella Faccini e Franchi-Bononi, a tramontana colla strada delle Volte ovvero ecc.	L. 3436. 49	L. 500	L. 400
II.°	Casa in Ferrara in Via Ripa Grande al Civ. N. 4102 nero e di nuova anagrafe N. 195, marcata in Censo col N. 232, confinante a levante con ragioni Faccini e Luogo Pio Esposti, a ponente con ragioni Franchi-Bononi e Caretti, a mezzodì colla via Ripa Grande e ragioni Franchi-Bononi, e a tramontana colle ragioni Luogo Pio Esposti e colla Strada delle Volte ovvero ecc.	L. 2745. 84	L. 500	L. 300

Ferrara il 23 Agosto 1870.

Pel Presidente

ANGELLINI Dott. Cav. ANTONIO Vice-Presidente

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*